

AGGIORNAMENTO TRIENNALE
**SEGRETARIATO GENERALE
PER LA FORMAZIONE**

Camminare insieme



ORDINE DEI MINISTRI DEGLI INFERMI

Segretariato Generale per la Formazione

Camminare insieme

Aggiornamento triennale

Casa Generalizia
Piazza della Maddalena, 53
00186 ROMA

Luglio 2025

Messaggio del segretariato generale per la formazione

*“La formazione non è semplicemente
un programma: è un pellegrinaggio
sacro di conversione interiore”*



Con profonda riconoscenza al Signore della Vita e con senso di responsabilità ecclesiale e carismatica, presentiamo questo aggiornamento triennale dell'attività svolta dal Segretariato Generale per la Formazione dell'Ordine dei Ministri degli Infermi, relativo al triennio 2022–2025.

Si presenta una sintesi del cammino percorso, non solo in termini di progetti e di attività realizzate, ma soprattutto come testimonianza di un processo condiviso, fondato sull'ascolto reciproco, sul discernimento comunitario e sulla collaborazione fraterna.

Dopo la mia nomina come consultore generale dell'Ordine, incaricato per il settore della formazione, nel mese di maggio 2022, ho accolto tale mandato con disponibilità e spirito di servizio, consapevole che la formazione non può essere ridotta a un mero compito gestionale, ma rappresenta un'esigenza profonda, di natura pastorale, spirituale e carismatica. Essa è un'opera artigianale che ha come protagonista lo Spirito del Signore Risorto, che, come il vasaio (cfr. Ger 18) plasma le persone affinché vivano in pienezza la propria vocazione battesimale nella Chiesa e nel mondo, secondo la specificità del carisma camilliano.

Il presente documento è il frutto di un cammino sinodale, reso possibile grazie al generoso impegno dei segretariati regionali, delle commissioni per la formazione istituite a diversi livelli, dei formatori, degli animatori vocazionali e di numerosi collaboratori laici. Ribadiamo con convinzione che la formazione non è un progetto asettico, ma un itinerario vivo e dinamico, radicato nella Parola di Dio e ispirato dalla compassione di Cristo, che trova la sua più alta espressione nel carisma del prendersi cura.

Durante questi anni, la famiglia carismatica camilliana ha saputo leggere i segni dei tempi con lungimiranza, proponendo percorsi formativi rinnovati e coerenti con le sfide dell'epoca contemporanea. Sono stati anni intensi, segnati da incontri significativi, da strutture riorganizzate, da collaborazioni interprovinciali e da un comune impegno nel custodire e trasmettere il dono di san Camillo alle nuove generazioni.

Questa relazione non ha lo scopo di evidenziare meriti individuali, bensì desidera rappresentare una testimonianza sinodale, un segno di ciò che può essere realizzato quando si cammina insieme, con fiducia, corresponsabilità e comunione fraterna.

Più che un semplice bilancio, questo documento si presenta come la celebrazione del dono della grazia, della fedeltà alla vocazione e della vitalità del carisma camilliano, sempre attuale e necessario. Con spirito di speranza e fiducia, lo offriamo a tutti i confratelli, sorelle, collaboratori e amici della famiglia carismatica camilliana, come modesto contributo al rafforzamento e alla crescita dei nostri cammini formativi, a servizio della compassione evangelica, della comunione e della consacrazione.

STRUTTURE CHE RAFFORZANO costruire ponti regionali

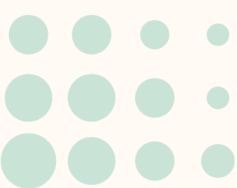
I segretari regionali per la formazione

“La formazione oggi è sempre più contestuale, connessa e collaborativa”

Uno dei primi e più significativi passi intrapresi in questo triennio è stata la nomina dei segretari regionali per la formazione. Tale iniziativa aveva lo scopo di decentrare l'animazione delle attività formative, promuovere una maggiore corresponsabilità a livello regionale e garantire un accompagnamento più efficace e contestualizzato sia per i formatori che per i formandi, presenti nelle diverse aree della geografia camilliana.

Attraverso un processo di ascolto, approfondimento e discernimento, sono stati nominati segretari regionali per l'Africa, l'Asia, l'America Latina e l'Europa. Ciascuno di loro ha svolto un ruolo essenziale nel favorire il dialogo, promuovere la collaborazione e rafforzare i legami tra province e delegazioni delle rispettive regioni. La loro presenza attiva ha permesso di identificare meglio le sfide locali, condividere buone pratiche e facilitare uno scambio reciproco di informazioni e risorse tra le case di formazione.

La definizione di questa struttura ha portato a una comunicazione più costante ed efficace a livello regionale. Ha favorito iniziative locali nella formazione e nella promozione vocazionale, contribuendo a far crescere un senso di missione condivisa. Soprattutto, i Segretari Regionali si sono rivelati fondamentali per ascoltare con attenzione le realtà locali, adattare le risposte ai diversi contesti culturali ed ecclesiali e incoraggiare i giovani religiosi e i formatori a vivere la formazione come un cammino dinamico e trasformativo.



Istituzione della commissione per la formazione nell'Ordine

“Una rete globale di cura e accompagnamento”

Nel 2022 si è raggiunto un importante traguardo con la costituzione ufficiale della Commissione per la Formazione dell'Ordine dei Ministri degli Infermi. Tale organismo, composto dai neo-nominati Segretari Regionali per la Formazione e da alcuni membri della Consulta Generale, è stato pensato come luogo privilegiato di dialogo, discernimento e orientamento strategico per guidare il cammino formativo dell'Ordine.

Nel corso di questi tre anni, la Commissione si è riunita diverse volte, sia in presenza che in modalità on-line, per riflettere sulle sfide attuali della formazione, condividere esperienze regionali e definire priorità operative. Tra i temi affrontati si possono menzionare la formazione interculturale, la maturità affettiva ed emotiva, la fedeltà al carisma camilliano e l'accompagnamento pastorale e spirituale dei giovani religiosi.

Il frutto di questi incontri è stato lo sviluppo di progetti formativi specifici per le regioni, il rafforzamento della collaborazione interprovinciale e la condivisione di risorse pedagogiche, contribuendo così alla nascita di una cultura formativa più partecipativa e integrata all'interno dell'Ordine. La formazione, infatti, non viene più vista come una responsabilità esclusiva delle singole province, ma come una missione condivisa, sostenuta da strutture comuni e da una mutua responsabilità.

Parallelamente, è stata ricostituita e rilanciata la commissione generale per la formazione, con una visione rinnovata e una partecipazione ampia e rappresentativa di diverse esperienze pastorali e formative provenienti dai vari continenti. Tale commissione ha svolto un prezioso ruolo consultativo a favore del segretariato generale per la

formazione, occupandosi principalmente di:

- analizzare le sfide attuali nella formazione iniziale e permanente;
- proporre criteri e standard comuni per le case di formazione dell'Ordine;
- favorire lo scambio di formatori e di esperienze formative tra province;
- riflettere sull'identità, spiritualità e missione pedagogica del formatore camilliano nella Chiesa e nella società di oggi.

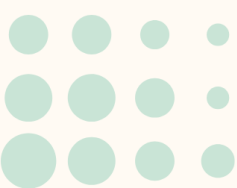
Questi incontri non solo hanno prodotto riflessioni profonde e linee guida operative, ma hanno anche generato una maggiore comunione nella diversità, contribuendo a modellare un approccio formativo sempre più dinamico, contestualizzato e orientato alla missione all'interno della Famiglia Camilliana.

La nascita della commissione centrale per la formazione

“Una visione camilliana più ampia: una sola famiglia, una sola missione”

Uno degli eventi più significativi e promettenti di questo triennio è stata la costituzione della commissione centrale per la formazione, un'iniziativa che per la prima volta ha riunito i rappresentanti di tutte le componenti della Famiglia Carismatica Camilliana: Ordine dei Ministri degli Infermi, Figlie di San Camillo, Ministre degli Infermi, Ancelle dell'Incarnazione, Missionarie degli Infermi 'Cristo Speranza', collaboratori laici attivamente impegnati nella formazione e nella promozione vocazionale.

Questa realtà inclusiva testimonia la maturazione di una consapevolezza comune: il nostro carisma è un dono condiviso e dinamico all'interno della Chiesa. La sua istituzione rappresenta un passo decisivo verso una comunione più profonda, una corresponsabilità condivisa e un'azione coordinata all'interno della più ampia Famiglia Camilliana.



La Commissione Centrale nasce da un percorso di discernimento condiviso tra i Superiori Generali e i membri dei rispettivi Consigli Generali, che hanno riconosciuto l'urgenza di collaborare con maggior intenzionalità nel settore della formazione. Tra i suoi principali obiettivi ci sono:

- la progettazione e l'attuazione di iniziative comuni rivolte alla formazione di candidati e formatori;
- il coordinamento delle attività formative in vista di eventi ecclesiali e congregazionali di rilievo, in particolare le celebrazioni giubilari;
- la promozione della riflessione sull'identità e sulla missione del carisma camilliano così come si vive nelle diverse forme di vita consacrata e laicale;
- la cura di uno spirito di comunione e corresponsabilità tra i membri della Famiglia Carismatica Camilliana.

Fin dalla sua costituzione, la commissione ha rappresentato una preziosa piattaforma di dialogo, discernimento e programmazione. Ha aperto nuove strade per la collaborazione, favorendo la condivisione di risorse, di esperienze formative e lo sviluppo di risposte comuni alle sfide pastorali e sociali che il nostro tempo ci presenta.

Il lavoro della commissione ha già prodotto importanti frutti attraverso numerose iniziative comuni, con molte altre in cantiere. La sua presenza rafforza non solo l'identità di ogni singola congregazione, ma costituisce anche una testimonianza eloquente di unità e collaborazione al servizio del Vangelo e dei malati, nello spirito di San Camillo.



p. Baby Ellickal
*Consultere generale per la
formazione*



p. Sergio Palumbo
*Segretario regionale per
l'Europa*



p. Geovani Antonio Dias
*Segretario regionale per
l'America latina*



p. Joey Woothichai
*Segretario regionale per
l'Asia*



Sr. Maura Angelica
Ancelle dell'Incarnazione



Sr. Maria Ruby
Figlie di San Camillo



p. Bei Kiswendsida Jean
*Segretario regionale per
l'Africa occidentale*



p. Fredrick Mukabana
*Segretario regionale per
l'Africa orientale*



Sr. Teresa Rungphet
Ministre degli Infermi

La roadmap per i prossimi tre anni

Piano Strategico per la Formazione 2022–2028

Tra le iniziative più rilevanti di questo triennio figura la stesura e l'implementazione del Piano Strategico per la Formazione (2022–2028). Questo documento rappresenta un traguardo fondamentale, frutto di un percorso di riflessione approfondita, di discernimento orante e di ampio confronto tra i membri del Segretariato Generale per la Formazione, della Commissione per la Formazione e dei responsabili regionali e provinciali.

La stessa elaborazione del Piano è stata un'esperienza formativa, espressione del desiderio condiviso di rinnovare e rilanciare il cammino formativo in tutto l'Ordine. Il processo ha comportato un ascolto attento delle realtà locali, il riconoscimento delle sfide pastorali e vocazionali attuali e il discernimento dei segni dei tempi alla luce del nostro carisma camilliano.

Il Piano Strategico offre una visione complessiva a sei anni, pensata per accompagnare l'Ordine nella formazione di religiosi camilliani forti nella fede, competenti nel servizio pastorale e animati da spirito missionario. Esso definisce obiettivi generali e specifici, proponendo azioni concrete e misurabili da adattare e realizzare secondo le peculiarità di ogni provincia, delegazione e regione.

I punti chiave del Piano sono:

- La formazione intesa come un percorso continuo di crescita umana, spirituale e apostolica;
- L'integrazione dell'identità camilliana, della profondità spirituale e dello slancio missionario in tutte le tappe formative;
- La garanzia di solide strutture di accompagnamento e valutazione, per la formazione iniziale e permanente;
- La promozione della collaborazione interprovinciale e intercongregazionale nella formazione all'interno della Famiglia Camilliana.

Questo documento vivo e dinamico guida il nostro lavoro formativo, garantendo coerenza con la visione complessiva dell'Ordine ma lasciando spazio a flessibilità applicativa. L'obiettivo ultimo è formare "uomini di fuoco", discepoli ardenti di Cristo e servitori compassionevoli degli infermi, capaci di rispondere con coraggio e gioia alle necessità del mondo ferito di oggi.

Riacendere la chiamata

"La più efficace promozione vocazionale è una testimonianza gioiosa"

Uno degli ambiti più significativi e prioritari del presente triennio è stato senz'altro la promozione e il rinnovamento della pastorale vocazionale all'interno del nostro amato Ordine. In un contesto socio-culturale segnato da un crescente processo di secolarizzazione, dal mutamento dei valori e da molteplici sfide che spesso oscurano la chiamata alla vita consacrata, il nostro impegno si è orientato con chiarezza verso l'obiettivo di ravvivare il fuoco della vocazione camilliana nel cuore delle nuove generazioni, invitandole ad abbracciare una vita donata al servizio, alla compassione e alla profondità spirituale.

La nostra prospettiva nella promozione vocazionale si è configurata come un approccio integrale, fondato innanzitutto sulla testimonianza viva e credibile delle nostre comunità. Siamo consapevoli che la più autentica forma di invito alla vita camilliana non scaturisce da semplici strumenti promozionali, ma nasce dalla vita fraterna vissuta con gioia, generosità e coerenza evangelica da parte dei nostri religiosi impegnati nel servizio pastorale e nell'assistenza agli infermi.

In stretta collaborazione con le Province e con i formatori regionali, sono stati intrapresi diversi interventi concreti, tra cui:

- La predisposizione di sussidi vocazionali elaborati in modo attento e contestualizzato, in sintonia con le realtà culturali e sociali locali, per favorire una comunicazione autentica ed efficace con i giovani dei diversi territori;
- L'invito a nominare animatori vocazionali a tempo pieno nelle

diverse circoscrizioni, al fine di garantire un accompagnamento continuo e qualificato nei percorsi di discernimento;

- L'accompagnamento personalizzato dei giovani in ricerca vocazionale, attraverso proposte comunitarie capaci di sostenere la loro maturazione spirituale e la comprensione del carisma camilliano;
- L'organizzazione di incontri formativi, laboratori, seminari e webinar rivolti a formatori e animatori vocazionali, offrendo strumenti aggiornati e approfondimenti specifici sul discernimento, in sintonia con la spiritualità e la missione dell'Ordine.

Tali iniziative confermano una profonda convinzione: la pastorale vocazionale dà i suoi frutti più fecondi quando nasce da relazioni autentiche, da una fede vissuta in comunità, e da una testimonianza luminosa di carità evangelica. È questo stile di vita che può ancora oggi suscitare nei cuori il desiderio di seguire Cristo sulle orme di San Camillo.

La formazione in cammino

“Sostenere l'intero percorso: dalla formazione iniziale alla formazione permanente”

La formazione rappresenta, nella sua essenza più profonda, un pellegrinaggio continuo e progressivo: un processo di trasformazione interiore attraverso il quale il Signore modella lentamente il cuore, la mente e le mani del consacrato per metterli al servizio del Regno. Con questa visione, la Segreteria Generale per la Formazione ha rivolto un impegno particolare al sostegno e allo sviluppo dei percorsi formativi, sia iniziali che permanenti, all'interno dell'Ordine.

Alla formazione iniziale è stata riservata un'attenzione speciale, in quanto rappresenta il fondamento essenziale su cui edificare una vita religiosa solida e fedele. In questo ambito ci si è adoperati per:



La formazione rappresenta un pellegrinaggio continuo e progressivo: un processo di trasformazione interiore attraverso il quale il Signore modella lentamente il cuore, la mente e le mani del consacrato per metterli al servizio del Regno.

- Rafforzare l'accompagnamento umano e spirituale dei candidati nelle fasi del postulato e del noviziato, affinché essi ricevano una formazione integrale, che comprenda non solo l'aspetto dottrinale ma anche la guida personale e pastorale;
- Promuovere un armonico sviluppo delle diverse dimensioni della persona; umana, spirituale, intellettuale e pastorale, per garantire una preparazione completa alla vita camilliana;
- Valorizzare esperienze interculturali e l'apprendimento delle lingue, nella consapevolezza che, in un mondo sempre più globalizzato, tali competenze favoriscono il dialogo, la fraternità e l'efficacia nel ministero in contesti internazionali.
- Nel medesimo spirito, si è posta grande attenzione alla formazione permanente, riconoscendo che la crescita nella vocazione non si esaurisce con la professione perpetua, ma continua lungo tutto il cammino di vita.

Due categorie in particolare sono state oggetto di cura e accompagnamento:

1. I religiosi giovani, compresi tra i cinque e i dieci anni dalla professione perpetua, che attraversano una fase decisiva di consolidamento della propria identità vocazionale personale. Per loro sono state promosse delle iniziative mirate, sia in presenza che online, volte a sostenere la crescita spirituale, il senso di appartenenza all'Ordine e la disponibilità alla scelta missionaria;

2. i confratelli anziani, portatori di una sapienza e di un'esperienza preziosa per tutta la Famiglia camilliana. Nei loro confronti si è cercato di sviluppare forme di accompagnamento rispettoso e grato, riconoscendo in essi figure di riferimento, guide spirituali e custodi del carisma, anche nelle fasi più fragili della vita.

In ogni sua tappa, la formazione viene concepita non come un progetto da concludere, ma come un processo continuo, dinamico e spirituale di conformazione a Cristo, il Servo sofferente. Essa richiede apertura alla grazia, disponibilità alla conversione quotidiana e una progressiva unione con il Signore nella dedizione ai fratelli e alle sorelle sofferenti.

Una giornata per le vocazioni camilliane

“Una tradizione spirituale significativa ha avuto inizio. Ogni anno, ci uniamo in preghiera in tutto il mondo per le vocazioni alla nostra vita camilliana: cuori giovani, fedeli impegni e cammini coraggiosi”

Consapevoli della necessità urgente e continua di promuovere, accompagnare e sostenere le vocazioni all'interno della Famiglia Camilliana, e desiderosi di rendere con cuore riconoscente grazie al Signore per il dono della nostra consacrazione religiosa, la Segreteria Generale per la Formazione propose l'istituzione di una giornata specifica di preghiera per le vocazioni camilliane. Questa proposta ottenne l'unanime e convinto sostegno del Superiore Generale e della Consulta Generale. Dopo un ampio e condiviso percorso di consultazione



È un giorno dedicato all'intercessione comunitaria per il dono di nuove vocazioni, per la perseveranza di coloro che hanno già risposto alla chiamata e per la formazione continua di quanti si consacrano al servizio degli ammalati e dei sofferenti.

con le diverse congregazioni che compongono la Famiglia Carismatica Camilliana, si convenne che l'anniversario della canonizzazione di San Camillo, proclamato santo da Papa Benedetto XIV il 29 giugno 1746, rappresentasse una data particolarmente significativa. Di conseguenza, il 29 giugno è stato ufficialmente designato come Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni Camilliane, da celebrare ogni anno.

Questa giornata costituisce un momento spirituale forte per l'intera Famiglia Camilliana sparsa nel mondo: un'occasione per sostare, riflettere e affidare il futuro dell'Ordine e della sua missione alla Provvidenza Divina, mediante la preghiera. È un giorno dedicato all'intercessione comunitaria per il dono di nuove vocazioni, per la perseveranza di coloro che hanno già risposto alla chiamata e per la formazione continua di quanti si consacrano al servizio degli ammalati e dei sofferenti.

La prima celebrazione ufficiale di questa Giornata Mondiale, svoltasi nel 2024 presso la Casa Generalizia delle Figlie di San Camillo, ha avuto come tema ispiratore: "Pescatori di uomini nel mare della carità" (Mc

1,16–18). Un invito a riscoprire lo zelo missionario e apostolico proprio della vocazione camilliana, sollecitando ogni membro a rinnovare il proprio impegno come servitore compassionevole in mezzo al mare della sofferenza umana.

La seconda celebrazione, in programma per il 2025 presso la storica Basilica di San Camillo a Roma, è stata incentrata sul tema: “Il suo amore scaccia ogni paura” (Lc 5,10). Un messaggio profondo che richiama il coraggio e la fiducia necessari per seguire Cristo come ministri della misericordia, specialmente nei tempi difficili e incerti.

Queste celebrazioni annuali stanno diventando occasioni preziose di comunione spirituale, rinnovamento vocazionale e solidarietà fraterna. Richiamano la partecipazione di numerosi giovani in discernimento, religiosi e religiose in ricerca di rinnovata ispirazione, nonché di laici che condividono il carisma e la missione della Famiglia Camilliana.

La Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni rappresenta oggi un segno di speranza e una sorgente di incoraggiamento, ricordando a tutti l'importanza vitale delle vocazioni, linfa vitale dell'Ordine e garanzia del suo futuro missionario.

Incontri dei segretari regionali, formatori e animatori vocazionali

“Una nuova generazione di guide competenti, compassionevoli e radicate nel carisma”

Nel corso di questo triennio, il Segretariato Generale per la Formazione ha promosso un ricco calendario di incontri, sia virtuali che in presenza, coinvolgendo i segretari regionali, i formatori e gli animatori vocazionali dell'intero Ordine. Tali occasioni, organizzate a livello regionale, linguistico e provinciale, si sono rivelate spazi preziosi per rafforzare i legami di sostegno reciproco e alimentare uno spirito di comunione tra coloro che sono incaricati di un ministero tanto delicato quanto fondamentale.

Durante questi incontri, i partecipanti hanno condiviso le sfide pastorali proprie dei rispettivi contesti e hanno riflettuto insieme



Attraverso tali percorsi, i formatori e gli animatori vocazionali hanno potuto rafforzarsi non solo nelle competenze professionali, ma anche nella loro adesione personale al carisma e alla missione di San Camillo.

sulle migliori pratiche per l'accompagnamento e il discernimento vocazionale. Questi scambi hanno permesso di creare una rete viva di solidarietà, favorendo l'amicizia spirituale e la collaborazione fraterna, elementi essenziali per accompagnare i percorsi vocazionali nella Famiglia Camilliana.

Formazione dei Formatori e degli Animatori Vocazionali

“Laboratori condivisi e percorsi formativi transfrontalieri”

Consapevoli che la qualità della formazione dipende fortemente dalla preparazione di chi accompagna, il Segretariato ha riservato particolare attenzione alla formazione dei formatori e degli animatori vocazionali. In diverse province e delegazioni, sono stati organizzati programmi di formazione mirati, calibrati sulle specifiche realtà culturali e pastorali dei territori, ma coordinati dal Segretariato Generale per garantirne coerenza e visione comune.



Questi percorsi formativi, rivolti sia ai giovani che agli anziani, si propongono di favorire un rinnovamento interiore, accrescere la competenza pastorale e alimentare la vitalità fraterna che anima la vita del nostro Ordine.

Questi programmi hanno offerto una preparazione approfondita in ambiti fondamentali quali: Maturità umana ed emotiva, per favorire consapevolezza di sé e relazioni sane; Strumenti e metodi per il discernimento vocazionale, per accompagnare efficacemente i giovani nel loro cammino; Accompagnamento spirituale, sottolineando la dimensione orante e pastorale della formazione; Dialogo intergenerazionale e mentoring, per trasmettere sapienza e promuovere relazioni fraterne di sostegno.

Attraverso tali percorsi, i formatori e gli animatori vocazionali hanno potuto rafforzarsi non solo nelle competenze professionali, ma anche nella loro adesione personale al carisma e alla missione di San Camillo.

Formazione permanente per religiosi giovani e anziani

“Rafforzare i vincoli di fraternità attraverso la formazione permanente della mente, del cuore e dello spirito”

La formazione non può essere concepita come una tappa conclusa, ma come un cammino dinamico e permanente. Con questa consapevolezza, il Segretariato Generale ha profuso particolare impegno nell'organizzazione e nel sostegno di programmi di formazione permanente, pensati per rispondere alle esigenze specifiche di due gruppi fondamentali della nostra Famiglia religiosa.

Per i religiosi giovani di voti perpetui, nei primi cinque-dieci anni dalla professione, sono state promosse iniziative mirate a consolidare l'identità vocazionale, ad approfondire la conoscenza del carisma camilliano e a sostenere uno slancio missionario continuo. Tali programmi hanno offerto rinnovamento spirituale e strumenti concreti per affrontare una fase cruciale di maturazione vocazionale.

Al contempo, si è dato grande valore alla sapienza e all'esperienza dei religiosi anziani. Attenti alle sfide specifiche che essi affrontano, dai cambiamenti di stato, alle difficoltà di salute, alla solitudine che talvolta accompagna l'avanzare dell'età, i percorsi di formazione permanente hanno inteso accompagnarli con rispetto e gratitudine, offrendo spazi di riflessione, sostegno spirituale e opportunità per continuare a contribuire come mentori, guide spirituali e custodi viventi della memoria carismatica camilliana.

Questi percorsi formativi, rivolti sia ai giovani che agli anziani, si propongono di favorire un rinnovamento interiore, accrescere la competenza pastorale e alimentare la vitalità fraterna che anima la vita del nostro Ordine.

Sulle orme della conversione di San Camillo

La Marcia Camilliana è molto più di un semplice pellegrinaggio: è un cammino dello spirito, un'esperienza viva di fede e di fraternità, un invito a mettersi in ascolto della voce di Dio che ancora oggi chiama,

attraverso la testimonianza luminosa di San Camillo de Lellis.

Promossa con passione dai Segretari nazionali di formazione, in sinergia con la Segreteria regionale e quella generale, questa iniziativa è rivolta in particolare ai giovani, ragazzi e ragazze, che desiderano conoscere da vicino la figura di San Camillo e lasciarsi toccare dal carisma camilliano, con l'auspicio che alcuni di loro possano sentirsi chiamati a condividere il nostro servizio evangelico a favore dei malati e sofferenti.

Si tratta di un cammino di circa 25 km, vissuto in un clima di raccoglimento e condivisione, scandito dalla celebrazione dell'Eucaristia, da meditazioni evangeliche, catechesi, e testimonianze di vita che nascono dal cuore. L'intera Famiglia Carismatica Camilliana, religiosi, religiose, laici, giovani, partecipa con entusiasmo e spirito di comunione.

La prima edizione si è svolta dal 5 al 7 maggio 2023, ripercorrendo l'itinerario di San Camillo dal convento dei Cappuccini di Manfredonia fino alla Valle dell'Inferno, luogo simbolico in cui egli pronunciò le parole decisive: "non più mondo, non più mondo". Lì, dove tutto ebbe inizio, Camillo sperimentò la misericordia di Dio che lo conquistò e trasformò. Il tema della Marcia, "il cammino di un sogno", ha accompagnato i giovani in un viaggio interiore: dal desiderio umano alla disponibilità ad accogliere il disegno divino, spesso attraverso strade incerte, ma piene di luce e stupore.

La seconda edizione, svoltasi dal 14 al 16 giugno 2024, ha avuto come filo conduttore il tema: "Ho creduto all'amore di Dio". Un amore che non si può trattenere, ma che urge ad essere vissuto e annunciato con tutta la propria vita. La conclusione della Marcia, con la celebrazione eucaristica nella Grotta di San Michele Arcangelo, ha suggellato questo cammino di scoperta e di dono.

La terza edizione, dal 9 all'11 maggio 2025, ha proposto il tema: "Conquistato da Cristo. Sui luoghi della conversione di san Camillo". Il cammino è iniziato dal convento dei Cappuccini di Manfredonia fino

alla Valle dell'Inferno. Come ogni anno la messa di chiusura alla grotta di san Michele arcangelo.

A ciascuna delle tre edizioni ha preso parte un gruppo di circa quaranta persone, provenienti da diverse regioni italiane: Lazio, Abruzzo, Puglia, Campania, Basilicata e Sicilia. Tra i partecipanti, oltre ai giovani, erano presenti anche membri delle diverse realtà camilliane: p. Gianfranco Lunardon, Vicario Generale dell'Ordine; p. Baby Ellickal, Consultore Generale per la Formazione; Sr. Laura Cortese, Vicaria Generale delle Figlie di San Camillo; e Fratel Carlo Mangione, Superiore Provinciale della Provincia Siculo-Napoletana. L'intera organizzazione è stata coordinata con cura e dedizione da p. Salvatore Pontillo, MI, consigliere provinciale per la formazione della Provincia Siculo-Napoletana.

Per molti partecipanti, in particolare per i giovani, questa esperienza è stata un tempo di grazia. Un cammino fisico, ma soprattutto interiore, fatto di silenzi, incontri, preghiera, ascolto della Parola e fraternità. In quei luoghi tanto cari a San Camillo, ancora oggi si respira la forza di una chiamata. E la sua voce, sottile e ardente, continua a risuonare: "Seguimi. Cristo basta".

Con Maria, per Cristo: un Festival dei Giovani che trasforma il cuore

«In cammino insieme al Mladifest 2024»

Da oltre trent'anni, ogni anno ad agosto, Medjugorje si trasforma in un luogo di luce, silenzio e speranza per migliaia di giovani provenienti da ogni parte del mondo. Il Mladifest, il Festival Internazionale dei Giovani, è ormai un appuntamento irrinunciabile, che richiama folle di ragazzi desiderosi di riscoprire la fede, onorare la Gospa (Nostra Signora) e lasciarsi guidare in un percorso di riconciliazione, ascolto e comunione.

L'origine del Mladifest affonda le sue radici nell'intuizione profetica di padre Slavko Barbarić, che avvertì l'urgenza di offrire ai giovani uno spazio privilegiato per vivere un'esperienza spirituale intensa, nutrita dalla preghiera, dall'adorazione, dalla confessione e dall'ascolto di

catechesi e testimonianze. Un cammino che continua a rinnovarsi ogni anno e che, per intensità spirituale e numero di partecipanti, si colloca subito dopo le Giornate Mondiali della Gioventù, tanto care a San Giovanni Paolo II.

Nel 2024, la presenza camilliana si è fatta particolarmente significativa: per la prima volta, i religiosi delle tre Province Camilliane italiane – insieme alle Figlie di San Camillo, alle Ministre degli Infermi, all'Istituto delle Suore di Maria Immacolata di via Monza (note come "Sommarughe") e ai membri della Famiglia Camilliana Laica – hanno vissuto un'esperienza interprovinciale, comunitaria e vocazionale di grande impatto. Una delegazione numerosa e variegata, animata da uno stesso desiderio: accompagnare i giovani nel loro cammino di fede e far risuonare tra loro la bellezza e l'attualità del carisma camilliano.

Dal 1° al 6 agosto 2024, sotto la guida di p. Sergio Palumbo, MI, p. Salvatore Pontillo, MI, p. Alfredo Tortorella, MI, e p. Salvatore Barbagallo, MI, la famiglia camilliana ha preso parte con gioia e coinvolgimento a tutte le attività proposte: celebrazioni eucaristiche, adorazioni, catechesi, confessioni, momenti di fraternità e pellegrinaggio. Sono stati giorni intensi, vissuti nella semplicità e nella profondità dell'incontro con il Signore, attraverso lo sguardo di Maria.

Il Mladifest si conferma così un crocevia di storie, speranze e vocazioni. Un laboratorio di spiritualità giovanile, in cui il carisma di San Camillo trova nuova linfa e si apre al futuro, con lo stile della tenerezza, del servizio e della compassione. Con Maria, per Cristo... anche noi, camilliani, continuiamo il cammino.

Incontro Mondiale: Simposio 2025

"Nel 450° anniversario della conversione di San Camillo, un'assemblea internazionale ha riunito formatori e animatori da tutti i continenti, rinnovando l'impegno comune per la formazione

In occasione del 450° anniversario della conversione di San Camillo, la Famiglia Carismatica Camilliana si è ritrovata a Roma, dal 25 al 29



L'evento ha rappresentato un momento di grazia e di comunione fraterna, riunendo formatori religiosi e laici, promotori vocazionali e membri delle diverse ramificazioni della nostra Famiglia, provenienti da tutti i continenti.

maggio 2025, per un memorabile Convegno Internazionale sul tema: «Conquistati da Cristo, pellegrini di speranza sulle orme di San Camillo».

L'evento ha rappresentato un momento di grazia e di comunione fraterna, riunendo formatori religiosi e laici, promotori vocazionali e membri delle diverse ramificazioni della nostra Famiglia, provenienti da tutti i continenti. Più che un semplice incontro, è stato un pellegrinaggio spirituale, un'esperienza di rinnovamento carismatico e di slancio missionario.

Insieme abbiamo riacceso la fiamma del nostro carisma, rinnovando la comune vocazione a testimoniare la misericordia e l'amore risanante di Cristo. In un mondo segnato da frammentazioni e sofferenze, questo raduno ha riaffermato la nostra missione condivisa: essere pellegrini di speranza, attingendo forza dall'eredità di San Camillo e rispondendo con fervore rinnovato al grido dei sofferenti.

Formare insieme per servire come ‘uno’

“Un impegno camilliano globale per una formazione condivisa: radicata nell’unità, arricchita dalla diversità, orientata alla missione comune”

Sulla scia delle indicazioni del Capitolo Generale del 2022 e del Progetto Camilliano, il Segretariato Generale per la Formazione ha promosso con decisione uno spirito di collaborazione interprovinciale, con particolare attenzione sia alla formazione iniziale che a quella permanente.

Rendiamo grazie per i frutti di questa cooperazione, in particolare:

il Segretariato Generale per la Formazione ha promosso con decisione uno spirito di collaborazione interprovinciale, con particolare attenzione sia alla formazione iniziale che a quella permanente.



per la sinergia armoniosa tra le tre province italiane, modello di unità e visione condivisa; per gli scambi vivaci e interculturali tra le delegazioni dell'Africa Orientale, che rafforzano la fraternità; per i programmi formativi innovativi e sensibili ai contesti locali che stanno fiorendo in Asia e America Latina, segno di creatività e adattamento missionario.

Questa collaborazione costante è testimonianza viva della nostra unità nella diversità, espressione di fiducia reciproca e di impegno condiviso per il futuro della missione camilliana nel mondo.

Sostegno alla formazione nei territori di missione

In collaborazione con il Superiore Generale e i Superiori Provinciali, il Segretariato ha accompagnato con dedizione i percorsi formativi nelle nostre missioni in Madagascar, Indonesia e Tanzania. Consapevoli delle sfide presenti in questi contesti, spesso segnati da risorse limitate e condizioni difficili, ci siamo impegnati a garantire un sostegno integrale: spirituale, umano e materiale. Tale accompagnamento rappresenta un segno tangibile del carattere universale del carisma camilliano, capace di superare confini e culture, portando semi di speranza e guarigione ovunque venga accolto.

Manuale di tutela

“In collaborazione con la Consulta Generale, abbiamo pubblicato il primo Manuale organico per la protezione dei minori e degli adulti vulnerabili, affinché la formazione sia sempre sicura, affidabile e centrata sulla guarigione”

In risposta all'appello pressante della Chiesa per una maggiore trasparenza e protezione, il Segretariato Generale per la Formazione, in stretta collaborazione con la Consulta Generale, ha redatto e pubblicato un Manuale per la Protezione dei Minori e degli Adulti Vulnerabili. Accompagnato da un Protocollo per la prevenzione e l'intervento nei casi di abuso sessuale, il manuale esprime il nostro profondo impegno nel tutelare la dignità umana e nel garantire

ambienti sicuri e affidabili all'interno delle nostre comunità. È un invito costante a fare delle nostre realtà luoghi di guarigione, di accoglienza e di protezione, soprattutto per coloro che sono più fragili.

Formazione Camilliana Oggi: Un Cammino di Speranza e Sfida

Negli ultimi tre anni ho avuto il dono di visitare numerose comunità camilliane sparse nel mondo: in Europa, Asia, Africa e America Latina. Questi incontri, spesso accompagnato dal Superiore Generale e dalla Consulta Generale, sono stati momenti intensi di gioia, di apprendimento e di profonda riflessione. Ho potuto constatare la vitalità e la passione di molte realtà, ma anche prendere atto delle difficoltà e della stanchezza che purtroppo affliggono alcune comunità.

In Asia, Africa e America Latina, la presenza di giovani vocazioni e di formandi pieni di entusiasmo rappresenta una grande speranza. Qui si coltiva una formazione a tutto tondo, radicata nella compassione, che riflette il carisma di San Camillo, centrato sulla cura e sulla misericordia. Anche in Europa, nonostante una crisi vocazionale più marcata, non mancano segnali incoraggianti: in alcune province, infatti, ancora giovani uomini e donne avvertono la chiamata alla vita consacrata, segno che lo Spirito continua a soffiare in ogni angolo del mondo.

Il cammino, tuttavia, non è semplice. In alcune realtà, l'assenza di programmi formativi strutturati evidenzia una dolorosa realtà: le vocazioni si riducono e le comunità si trovano stanche. Questo ci chiama a un autentico discernimento e a un rinnovamento coraggioso, sempre fedeli al nostro carisma e attenti ai bisogni attuali della Chiesa e della società.

In Europa si percepisce una Chiesa che invecchia e una società sempre più distante dalla fede, rendendo la proposta della vita religiosa una sfida complessa. Le tensioni tra valori secolari e la bellezza della vita consacrata generano spesso incomprensioni. La vita comunitaria rischia di scivolare nella routine, e la formazione permanente talvolta manca della forza necessaria a un vero rinnovamento. Eppure, l'Europa conserva profonde radici teologiche, l'accesso a istituzioni



Formazione dei formatori, Brasile (America Latina)



*Programma di formazione permanente interdelegazionale
a Nairobi (Kenya) nel 2023*

accademiche di alto livello e l'arricchimento offerto dai confratelli provenienti da altre culture, preziose opportunità per rilanciare la nostra missione.

L'Asia si presenta come un mosaico unico di pluralismo religioso, energia giovanile e forti tradizioni familiari. Qui le aspettative familiari e le norme culturali possono sia sostenere sia limitare la libertà vocazionale. L'era digitale pone nuove sfide, distraendo dal silenzio e dalla vita fraterna, fondamentali per la formazione. Tuttavia, le vocazioni che fioriscono e la ricchezza spirituale di contemplazione e compassione annunciano un futuro luminoso, che richiede una formazione aperta alla maturità digitale, alla salute mentale e al dialogo interculturale.

L'Africa Orientale è caratterizzata da una rapida crescita e da un entusiasmo missionario, nonostante le difficoltà politiche e sociali. Le divisioni etniche, la scarsità di formatori e le basi educative fragili rappresentano sfide reali, ma anche la volontà di costruire una leadership al servizio e una forte identità missionaria alimentano la speranza. Rafforzare l'accompagnamento e il supporto psicologico sarà decisivo per formare leader pronti a servire con umiltà e coraggio, sia a livello locale che globale.

In Africa Occidentale, la fede intensa e le tradizioni liturgiche convivono con difficoltà socio-politiche. La religiosità popolare talvolta manca di profondità teologica e le difficoltà economiche possono influire negativamente sulle motivazioni vocazionali, ma il riconoscimento del nostro carisma di guarigione e l'interesse crescente dei giovani aprono spazi di rinnovamento. Una formazione inculturata e coordinata rafforzerà le comunità e valorizzerà la presenza dei laici nella missione.

In America Latina, la pietà popolare e le problematiche sociali delineano un contesto particolare. Il calo delle vocazioni, il burnout e le tensioni ideologiche rappresentano sfide rilevanti, ma la fede radicata, i movimenti comunitari e la partecipazione dei laici testimoniano una Chiesa viva e in cammino. Qui il nostro impegno dovrà continuare a

promuovere la giustizia sociale, la leadership condivisa e il ministero familiare, sempre ispirati dallo spirito di misericordia di San Camillo.

Infine, i centri missionari e le nuove fondazioni si trovano spesso in situazioni di fragilità e complessità culturale. Nonostante le difficoltà, la possibilità di reinventare la formazione e la missione con semplicità e creatività rappresenta un dono prezioso. Programmi flessibili, attenti alla realtà interculturale e fondati sul Quarto Voto e sulla semplicità evangelica, costruiranno solide basi per il futuro.

In tutti questi incontri ho avvertito la presenza silenziosa ma potente dello Spirito Santo, che agisce nelle nostre comunità. Pur nelle sfide, siamo chiamati a cogliere le grandi opportunità per rinnovare e approfondire la nostra identità camilliana. Sono convinto che il futuro della nostra formazione stia nell'integrazione profonda tra culture e carismi, tra tradizione e innovazione, tra santità personale e missione comunitaria. Proseguiamo insieme questo cammino, formando cuori ardenti di misericordia, saldi nel servizio e gioiosi nel Signore.

Prospettive future

Con il cuore ricolmo di fiducia e lo spirito aperto alla collaborazione fraterna, la Segreteria Generale per la Formazione, insieme ai membri della Famiglia Carismatica Camilliana, volge lo sguardo al futuro con speranza e determinazione. Animati dall'eredità viva e sempre attuale di San Camillo, attenti alle nuove sfide che interpellano la vita religiosa e laicale, e fortificati dal cammino compiuto nel triennio appena trascorso, ci sentiamo chiamati a rinnovare il nostro impegno con passione e lucidità.

All'inizio di questo nuovo triennio (2025–2028), avvertiamo forte il desiderio, personale e comunitario, di rispondere con entusiasmo rinnovato e con uno sguardo profetico. Questo tempo che ci è dato è una preziosa occasione per rinsaldare la comunione fraterna, rilanciare con vigore i percorsi formativi e accompagnare le nuove generazioni con uno stile educativo creativo, fedele e attento al vissuto delle persone.

I progetti e le iniziative che intendiamo avviare non sono soltanto frutto di una programmazione, ma nascono dal desiderio di proseguire insieme un cammino di discernimento, ascolto e fedeltà al carisma camilliano. Vogliamo che ogni proposta sia segno concreto di una Chiesa che cura, che accompagna, che genera alla vita attraverso la compassione, la tenerezza e il dono di sé. In questo orizzonte, il nostro impegno si fa servizio, testimonianza e speranza.

1. Potenziare e qualificare i Segretari Regionali per la Formazione: Proseguire nel rafforzamento del ruolo dei Segretari Regionali attraverso una formazione costante, la messa a disposizione di risorse adeguate e un chiaro mandato volto ad un accompagnamento sempre più contestualizzato. Istituire forum regionali di confronto e problem solving periodici, affinché essi rimangano punti di riferimento fondamentali tra le realtà locali e il Segretariato Generale.

2. Accrescere il ruolo strategico della Commissione per la Formazione: Consolidare i risultati positivi ottenuti dalla Commissione per la Formazione mediante l'istituzionalizzazione di ritiri strategici annuali e gruppi di lavoro tematici dedicati alle principali sfide formative, quali interculturalità, maturità affettiva e fedeltà al carisma. Definire criteri comuni di formazione e standard di accreditamento, volti ad armonizzare la qualità formativa nelle diverse province e delegazioni.

3. Rafforzare la collaborazione all'interno della Commissione Centrale per la Formazione: Favorire progetti formativi congiunti che coinvolgano tutte le componenti della Famiglia Carismatica Camilliana. Promuovere la condivisione di risorse e programmi (ritiri, corsi, moduli online) che consolidino l'unità, rispettando nel contempo le specificità di ciascuna congregazione. Incentivare la corresponsabilità nella promozione delle vocazioni e della missione.

4. Attuare il Piano Strategico per la Formazione (2022–2028) con monitoraggio costante: Realizzare uno strumento di monitoraggio per seguire l'avanzamento degli obiettivi e delle azioni previste dal Piano



Questo tempo che ci è dato è una preziosa occasione per rinsaldare la comunione fraterna, rilanciare con vigore i percorsi formativi e accompagnare le nuove generazioni con uno stile educativo creativo, fedele e attento al vissuto delle persone.

Strategico. Organizzare revisioni biennali con la partecipazione di responsabili provinciali e formatori per valutare l'efficacia delle azioni, identificare eventuali criticità e rimodulare le strategie. Garantire che il piano rimanga un documento vivo, capace di adattarsi alle realtà in continua evoluzione.

5. Innovare la promozione vocazionale nell'era digitale: Progettare campagne di promozione vocazionale radicate nelle specificità regionali, sfruttando i mezzi digitali, i social network e il racconto autentico. Formare gli animatori vocazionali alle moderne tecniche di comunicazione digitale e di coinvolgimento del pubblico giovanile. Realizzare materiali multimediali (video, podcast) che presentino con

autenticità e attrattiva il carisma camilliano alle nuove generazioni nel mondo.

6. Potenziare i programmi di formazione iniziale e permanente: Investire sulla qualità della formazione iniziale, integrando esperienze di immersione interculturale, corsi linguistici e strumenti di accompagnamento personalizzato. Per la formazione permanente, promuovere programmi specifici di rinnovamento spirituale e pastorale, adeguati alle esigenze distinte dei religiosi giovani e anziani.

7. Valorizzare la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni Camilliane: Elevare la visibilità internazionale della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni Camilliane mediante eventi coordinati, campagne di preghiera e un'attiva presenza sui social media. Stimolare le comunità locali e le province a organizzare celebrazioni creative, coinvolgendo anche i collaboratori laici, per favorire un senso di solidarietà vocazionale universale.

8. Favorire la formazione continua per formatori e animatori vocazionali: Progettare un programma di aggiornamento permanente per formatori e animatori vocazionali, che includa momenti di formazione periodica, mentoring e supervisione tra pari. Promuovere scambi interculturali e interprovinciali per accrescere le competenze transculturali e diffondere metodologie innovative.

9. Promuovere la collaborazione interprovinciale e intercongregazionale: Istituzionalizzare programmi regolari di formazione interprovinciale e laboratori condivisi, al fine di ottimizzare l'uso delle risorse e rafforzare l'identità comune tra le diverse realtà territoriali. Incoraggiare iniziative congiunte tra le diverse branche della Famiglia Camilliana per accrescere la coerenza formativa e missionaria su scala globale.

10. Sviluppare iniziative di tutela e benessere nei contesti formativi: A partire dal Manuale per la Protezione dei Minori e degli Adulti Vulnerabili, promuovere una formazione integrale sulla tutela per tutti i formatori e religiosi nelle case di formazione. Favorire la creazione

di ambienti sicuri, capaci di promuovere il benessere emotivo e psicologico, affrontando con consapevolezza problematiche quali il burnout, la solitudine e il dialogo intergenerazionale.

Queste iniziative rappresentano molto più di semplici programmi: incarnano un autentico e profondo impegno verso la formazione, la comunione e la missione. Con l'intercessione di San Camillo e lo spirito collaborativo di ogni membro della nostra famiglia spirituale, possano tali progetti radicarsi e produrre frutti abbondanti negli anni a venire.



Programma di formazione permanente interprovinciale e intercongregazionale, Bengaluru (India), nel 2024

Parole conclusive

“Molto è stato realizzato, ma resta ancora molto da compiere”

Con il termine del triennio 2022–2025, presento questo rapporto con profonda riconoscenza al Signore della messe, la cui provvidenza ha accompagnato con delicatezza ogni tappa del nostro percorso comune al servizio della formazione. Gli ultimi tre anni si sono distinti per un ascolto attento, un apprendimento costante, una collaborazione proficua e una speranza radicata nel carisma camilliano, espressa mediante un impegno globale nella formazione di cuori, menti e vite per la missione di misericordia.

Nel corso di questo periodo, sono stati compiuti importanti passi avanti nel rafforzamento delle strutture formative, nella promozione della collaborazione interprovinciale, nel sostegno ai formatori e agli animatori vocazionali, nonché nella semina di vocazioni che superano confini culturali e geografici. Tali risultati sono frutto di una vasta rete di sostegno e di una visione condivisa all'interno della Famiglia Carismatica Camilliana.

Desidero esprimere il mio più sentito ringraziamento a tutti i Superiori Generali della Famiglia Camilliana:

- Rev.mo P. Pedro Celso Tramontin, MI (Ordine dei Ministri degli Infermi)
- Rev.ma Madre Zelia Andregghetti, FSC (Figlie di San Camillo)
- Rev.ma Madre Lucia Walker, MI (Ministre degli Infermi)
- Rev.ma Madre Lurdes Calderon Flores (Ancelle dell'Incarnazione)
- Luisa Muston, Presidente, Istituto delle Missionarie Secolari degli Infermi, Cristo Speranza
- Famiglia Camilliana Laica

Esprimo altresì profonda gratitudine ai membri della Consulta Generale, a tutti i Superiori Provinciali, Vice Provinciali, Delegati Provinciali, e in particolare ai Segretari Regionali per la Formazione

e ai membri della Commissione Centrale per la Formazione, la cui dedizione è stata determinante nell'unificare gli sforzi formativi su scala mondiale:

- P. Sergio Palumbo, MI
- P. Mukabana Fredrick, MI
- P. Joey Woothichai, MI
- P. Bei Kiswendsida Jean Dieudonné, MI
- P. Geovani Antonio Dias, MI
- Sr. Maria Ruby Chilito Penagoes, FSC
- Sr. Teresa Rungphet, MI
- Sr. Maura Angelica (Ancelle dell'Incarnazione)

Un ringraziamento speciale va a tutti i formatori, agli animatori vocazionali e ai membri della più ampia Famiglia Carismatica Camilliana, la cui generosità e costanza hanno contribuito a rendere questo triennio un'autentica stagione di grazia.

Desidero inoltre manifestare la mia sentita e profonda gratitudine a Rev.mo P. Pedro Tramontin, MI, Superiore Generale; Rev.mo P. Gianfranco Lunardon, MI, Vicario Generale; Rev. P. Medard Aboue, MI, Consultore Generale per il Ministero; Rev. Fr. Paul Kabore, MI, Consultore Generale per la Missione; Rev. Fr. Ignacio Santolalla, MI, Economo Generale; Rev. P. Felice Miranda, MI, Superiore della comunità della 'Maddalena'; Rev. P. Sibi Augustin, MI, Direttore Generale dell'Ufficio Comunicazioni; nonché a tutti i membri della comunità Maddalena per il loro costante e fraterno sostegno e incoraggiamento.

Pur riconoscendo con soddisfazione i risultati conseguiti, il cammino formativo rimane un impegno costante e continuo. Il seme è stato piantato sempre più profondamente nel terreno della nostra identità camilliana e, con la grazia di Dio, continuerà a fruttificare attraverso iniziative radicate nel Piano Strategico e in un impegno condiviso per la missione di misericordia.

Guardando avanti, questo servizio non è da intendersi come un mero adempimento amministrativo, bensì come una vocazione sacra, quella di costruire ponti, incarnare la misericordia e formare vite capaci di stare accanto agli ammalati e ai sofferenti con fede, tenerezza e compassione. L'obiettivo non è solamente preparare ministri competenti, ma plasmare uomini e donne trasformati dalla grazia, testimoni viventi dell'amore sanante di Cristo in ogni luogo di servizio.

Con rinnovata fiducia e spirito fraterno audace, la Famiglia Camilliana è chiamata a portare avanti questa missione, alimentata da creatività, collaborazione e cuore tenero. Ispirati dall'intercessione di San Camillo, seguiamo insieme questo cammino come pellegrini di speranza, offrendo alla Chiesa e al mondo la testimonianza di menti illuminate dal Vangelo, mani pronte a servire e cuori ardenti dell'amore di Cristo.

P. Baby Ellickal, MI

consulatore generale per la formazione

Ordine dei Ministri degli Infermi

Roma, luglio 2025

Accogliere il sacro cammino della formazione

Il percorso formativo è un cammino sacro, dinamico e condiviso. Proiettandoci verso il futuro, avanziamo con coraggio saldo e spirito di unità, alimentati da una creatività audace, dalla gioia del Vangelo e dalla tenerezza misericordiosa di Cristo.

Impegniamoci a formare non soltanto ministri competenti, ma soprattutto cuori plasmati dalla misericordia, mani animate dall'amore e menti illuminate dalla Parola.

Siamo lieti di accogliere le vostre riflessioni e osservazioni su questo triennio di cammino formativo.

Vi invitiamo a contattarci :

Camilliani
Piazza della Maddalena, 53
00186 Roma
formazione@camilliani.org; +39 3339232699

Per aggiornamenti:
www.camilliani.org

